



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

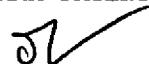
UIBM

DOMANDA NUMERO	101994900383791
Data Deposito	02/08/1994
Data Pubblicazione	02/02/1996

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	61	K		

Titolo

ESTRATTO VEGETALE CONTRO LE USTIONI
--



Descrizione dell'invenzione industriale a nome:

MELIS LUIGI, residente a Laerru (SS) Via Spano Figoni, 5 e
SOLINAS MARIO, residente a Sassari, Via P. Jolanda 49.

* * * * *

La presente invenzione riguarda estratti vegetali in generale per lesioni cutanee, in particolare per ustioni, piaghe ed eritemi solari.

E' noto che molte lesioni vengono curate senza ricorrere all'aiuto del medico, quali ad esempio quelle provocate da piccole ferite e bruciature. Sono lesioni molto frequenti e richiedono un trattamento semplice ma immediato. La pelle infatti è un rivestimento protettivo che funge da prima barriera corporea alla penetrazione dei germi presenti nell'ambiente.

Quando la pelle è danneggiata in seguito a lesioni detta barriera viene temporaneamente persa finchè la ferita non si rimargina. Un rapido trattamento della lesione riduce il rischio di infezione e permette una guarigione più rapida.

Sono noti in commercio numerosi prodotti per rimarginare lesioni ulcerative causate da piaghe da decubito, ustioni provocate da acqua bollente, acidi o solventi in generale, ferri roventi, che tuttavia presentano scadenti risultati pratici. Ad esempio le piaghe da decubito compaiono generalmente nel paziente allettato, in particolare nei pazienti costretti a mantenere la posizione seduta per molto tempo.

Il 20% dei pazienti (età superiore a 65 anni), sviluppa

le piaghe da decubito durante la degenza in ambiente ospedaliero.

Negli ospizi in Italia è stata riportata un'incidenza di piaghe pari a circa il 24%. Il fenomeno è comunque generale per questo tipo di pazienti.

Il costo dell'assistenza medica ed infermieristica per questi pazienti è molto elevato. Inoltre le piaghe da decubito aumentano la mortalità nei pazienti geriatrici. Occorre inoltre sottolineare lo stress e i disagi sia per il paziente che per coloro che lo assistono.

I prodotti normalmente utilizzati in commercio per le ustioni di I grado sono creme a base di cortisonici o antistaminici, nelle forme di II grado antibiotici e cortisonici associati.

Gli svantaggi delle creme a base di cortisone è che non si possono usare per periodi prolungati sia perchè la loro efficacia decresce man mano che le si usa, sia perchè quando si interrompe il trattamento le lesioni ricompaiono.

Se è presente prurito i trattamenti a base di cortisonici lo incrementano.

Altri prodotti noti in commercio che si possono citare sono le creme alla placenta, a base di estratti di placenta commercializzate dalla Geymonat, creme Euvitol della Smithkline Beecham a base di retinolo (vitamina A), Trofodermin della Carlo Erba a base di clobestolo e neomicina.

Questi prodotti vengono utilizzati come cicatrizzanti e ognuno ha delle caratteristiche particolari che ne prevedono l'uso in casi specifici. Possono provocare fenomeni allergici nella zona di applicazione con arrossamento della pelle e pruriti.

Esistono anche pomate antibiotiche che comunque non danno risultati soddisfacenti.

Era sentita pertanto l'esigenza di un nuovo tipo di medicamento che permettesse di ottenere prima di tutto un sollievo immediato, cioè un senso di freschezza, combinato con una efficacia notevole in un tempo limitato e ripristino dell'epidermide senza lasciare alcuna cicatrizzazione.

E' stato inaspettatamente trovato che se si utilizza un estratto di origine vegetale, come definito in seguito, si riescono a superare gli svantaggi dei prodotti noti, ed inoltre combinano un senso di sollievo immediato, con una rimarginazione delle lesioni ulcerative o delle ustioni in tempi brevi e ripristinando l'epidermide allo stato antecedente senza alcuna cicatrizzazione della cute.

Costituisce pertanto oggetto della presente invenzione l'uso di un decotto di sambuco per la preparazione di un medicamento per la terapia delle lesioni, in particolare ustioni, piaghe, eritemi solari, sul corpo umano o animale, dove detto decotto è ottenuto dai rami di sambuco, preferibilmente rami che hanno due anni di vita, sottoposti ad ebollizione in acqua

per un tempo generalmente da 15' a 10 ore, preferibilmente per tempi da 1 a 2 ore, quindi si lascia raffreddare e si recupera il decotto.

La quantità di rami in genere varia da 100 a 300 g per litro di acqua.

Il decotto si conserva molto bene, preferibilmente in frigorifero ed in assenza di luce.

Senza voler vincolarci a nessun meccanismo di azione, si ipotizza che il decotto abbia una azione di rigenerazione tessutale in quanto in grado di ripristinare tutte le alterazioni del tessuto dermico dovute ad ustioni o a piaghe da decubito senza lasciare cicatrizzazione. E' utile che la superficie cutanea trattata non venga ricoperta da garze o similari, in quanto il contatto con l'aria favorisce l'efficacia del decotto. Inoltre si è osservato sorprendentemente che i peli della cute ricrescono normalmente nelle parti ustionate.

Prove effettuate dai Richiedenti hanno mostrato che il meccanismo di azione del decotto è indipendente dal tipo di grado dell'ustione.

Come già detto, un esempio di un'altra applicazione del decotto della presente invenzione è quella della cura degli eritemi solari. Per questo uso si evidenzia nei pazienti un senso di freschezza immediato facendo cessare il forte bruciore caratteristico delle ustioni e irritazioni cutanee.

Un'altra applicazione è per le abrasioni, escoriazioni,



ecc.

La posologia utilizzata varia da 2/3 applicazioni al giorno per un periodo di circa 15 giorni per le lesioni semplici a 30/60 giorni per le lesioni più gravi.

Numerosi esperimenti condotti dai Richiedenti hanno mostrato che la parte efficace del sambuco per la cura delle lesioni è l'estratto ottenuto dalla corteccia, mentre non risultano avere alcun effetto significativo i fiori e le bacche di questa pianta.

L'efficacia della cura delle lesioni è tanto più sorprendente in quanto i fiori del sambuco dell'invenzione applicati sulla cute determinano forte irritazione con eritema.

Il sambuco che viene utilizzato per ottenere il decotto della presente invenzione è noto sotto il nome di Sambucus nigra L. (Caprifoliaceae) secondo quanto riportato nelle più comuni riviste sulle piante medicinali. In genere si trova nei boschi umidi, e anche nelle zone montane dell'Europa Meridionale, Asia Occidentale, Africa Settentrionale, Azzorre e ad altezze in genere che variano da 0 fino a 1.400 m. In Italia si può trovare in Sardegna nei luoghi indicati nella rivista citata. Si trova facilmente nelle strade vallive e i loro boschetti periodicamente inondati: in Italia è frequente nelle siepi e nei ruderati, presso i villaggi, meno frequente nei boschi e lungo i corsi d'acqua, dalla pianura alla zona subalpina, nella Penisola, Sicilia, Sardegna.

Secondo la presente invenzione la parte utilizzabile per ottenere il decotto è costituita dalla corteccia. I costituenti più importanti della corteccia sono: tannino, sambucina, resina lassativa, essenza, sambucigrina, nitrato di potassio, zuccheri e due sostanze $C_{27}H_{48}O$ e $C_{23}H_{40}O_2$.

Il decotto utilizzabile secondo la presente invenzione ha concentrazione normalmente del 5/10% in peso. La corteccia ed i rami in generale, prima di essere utilizzati, vanno ben essiccati per far sì che perdano i componenti tossici che contengono. Il decotto si può applicare mediante spruzzo oppure per semplice spalmatura, anche con pennello.

I seguenti esempi vengono dati a titolo illustrativo ma non limitativo della presente invenzione.

ESEMPIO 1 (di confronto): piaghe da decubito

Un paziente, età 82 anni, dimesso dall'ospedale presentava piaghe da decubito che interessano la zona sacrale e i talloni.

Le lesioni ulcerative sono di una certa gravità, alcune interessano la parte superficiale della cute, altre il derma e il sottocute, con i bordi cutanei arrotondati.

E' stata utilizzata una classica metodica per rimarginare le piaghe.

Si è mantenuta la cute pulita e asciutta, cambiando la posizione del paziente nel letto ogni 2/3 ore.

Dopo accurati lavaggi con soluzione fisiologica, è sta-



ta applicata una medicazione in poliuretano.

Detta medicazione essendo permeabile solo ai gas ed al vapore, impedisce ai liquidi di contaminare la ferita.

Dopo sette giorni di trattamento non si è ottenuto alcun risultato. Anche continuando il trattamento per 15 giorni, non si sono verificati risultati apprezzabili.

ESEMPIO 2: piaghe da decubito

Allo stesso paziente dell'Esempio 1 è stata applicata la composizione vegetale secondo la presente invenzione, decotto di sambuco.

Si è utilizzata la seguente metodica: si è pulita la piaga con soluzione fisiologica e poi si è spruzzato sulla piaga il decotto suddetto.

Il trattamento viene inizialmente eseguito tre volte al giorno, in seguito due volte al giorno.

Il paziente ha tratto immediato beneficio avvertendo un senso di benessere. Dopo quattro giorni di trattamento si è osservata una rimarginazione della lesione con diminuzione della dimensione della piaga.

Per la guarigione delle piaghe di II stadio sono stati necessari 15 giorni di trattamento, alle frequenze indicate sopra; per quelle di III stadio sono stati sufficienti 30 giorni di trattamento.

ESEMPIO 3: ustioni

Un paziente, età 45 anni, presentava ustioni provocate da



acqua bollente.

Le ustioni interessavano la faccia, gli arti superiori, il tronco posteriore ed erano di II e III grado ed avevano una estensione di circa il 30% della superficie delle parti indicate.

Il paziente fu sottoposto ad un trattamento con il decotto di sambuco secondo le seguenti modalità.

Il decotto fu spruzzato sulle ustioni, avendo cura di eliminare il tetto delle bolle, per medicare la lesione sottostante.

La medicazione venne effettuata tre volte/die per i primi 10 giorni, in seguito due volte/die. Dopo tre giorni sull'ustione si forma una crosticina che viene umidificata con olio vegetale. Dopo 25 giorni di trattamento si è avuta la guarigione delle ferite senza alcuna cicatrice sulla cute, ripristinando l'epidermide come era allo stato antecedente l'ustione.

ESEMPIO 4: ustioni

Un paziente, età 30 anni, presentava ustioni da acido solforico che interessavano la faccia.

E' stato eseguito il trattamento con il decotto di sambuco secondo le modalità descritte nell'Esempio 3. Dopo 25 giorni di applicazione si è ottenuta la guarigione delle ferite senza alcuna cicatrice sulla cute, ripristinando l'epidermide come era allo stato antecedente l'ustione.

**RIVENDICAZIONI**

1. Uso di un decotto di sambuco per la preparazione di un medicamento per la terapia delle lesioni sul corpo umano o animale, dove detto decotto è ottenuto dai rami di sambuco, sottoposti ad ebollizione in acqua per un tempo generalmente da 15' a 10 ore, quindi si lascia raffreddare e si recupera il decotto.
2. Uso secondo la rivendicazione 1, in cui le lesioni sono provocate da ustioni, piaghe da decubito e eritemi solari.
3. Uso secondo le rivendicazioni 1 e 2, in cui la pianta di sambuco è il *Sambucus nigra* L. della famiglia Caprifoliaceae.
4. Uso secondo le rivendicazioni da 1 a 3, in cui i rami di sambuco, di due anni di vita, sono sottoposti ad ebollizione in acqua per un tempo di 1 o 2 ore.
5. Uso secondo le rivendicazioni da 1 a 4, in cui il decotto viene applicato alla lesione mediante semplice spalmatura o tramite pennello.

Milano, 2 agosto 1994

p. MELIS LUIGI e SOLINAS MARIO

SAMA PATENTS

(Daniele Sama)

